

Positivo dibattito al Congresso della FGCI

# Terni: larga intesa tra tutte le forze giovanili di sinistra

La partecipazione dei giovani cattolici - Estendere il discorso a tutti i livelli per giungere ad una Confederazione giovanile unitaria

**TERNI, 13**  
Un interessante dibattito sulla formazione di una nuova unità di sinistra, sulla costituzione della Confederazione della gioventù, sul dialogo con cattolici e socialisti, si è svolto al Congresso provinciale della FGCI con la partecipazione non solo dei giovani comunisti, ma di dirigenti della gioventù socialista, socialproletaria e di un cattolico. Primo punto e tema dominante delle tesi per il XVIII Congresso della FGCI è appunto quello di «prefigurare un nuovo assetto unitario delle forze socialiste dando vita ad una nuova organizzazione giovanile autonoma della sinistra». Dopo la relazione introduttiva del compagno Barabasi segretario della FGCI, il dibattito ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche democratiche: fatto questo che il cattolico che è andato alla tribuna del congresso ha giustamente sottolineato come elemento di maturità politica e segno di nuove realtà unitarie. Il Congresso provinciale della FGCI ha rappresentato una sintesi dei vari momenti unitari che sono stati realizzati ai livelli giovanili sui più grossi problemi.

Il cattolico Mario Persico, il segretario della Federazione giovanile socialista Vincenzo Acciaccia e Franco Pisciotti della gioventù del PSUP, muovendo dal rifiuto di ogni processo di socialdemocratizzazione, da ogni tipo di società operaia, dal durissimo confronto con i vecchi e nuovi delle strutture capitalistiche della società italiana hanno sottolineato l'esigenza di rompere i vecchi schemi, di far saltare ogni steccato artificioso, di promuovere un vasto dibattito e un'attività di formazione di una nuova unità di sinistra, stabilendo i contenuti di oggi sui quali battere e cementarsi e fissando le caratteristiche peculiari della società di domani. L'impegno assunto dal Congresso è di estendere questo dibattito al livello di gruppi dirigenti dei giovani comunisti, socialisti e socialisti unitari e di quei gruppi di cattolici che si sono mostrati interessati ad interessare questo dialogo.

La delegazione del Partito al Congresso, attraverso l'intervento del compagno Provantini, della segreteria, ha sottolineato i momenti più avanzati di questa nuova unità tra le nuove generazioni: la recente, possente manifestazione antifascista per la libertà della scuola, la lotta dei giovani comunisti, socialisti e socialisti unitari; la creazione di nuove autonomie studentesche con la formazione di un Comitato di studenti medi nel quale sono presenti cattolici, comunisti e socialisti; l'unità tra la nuova leva operaia che aderisce alla Fim Cisl, o alla Uilm ed alla Fiom, nella organizzazione della dura lotta dei metallurgici, contro gli indirizzi della Confindustria e delle partecipazioni statali; per affermare la propria dignità nella fabbrica, conquistando più alti livelli salariali, riconoscendo le qualifiche, contrattando gli organici; le iniziative unitarie sulle Consulte negli Enti locali, tra giovani dc, comunisti, socialisti, repubblicani; la lotta dei giovani tecnici per l'occupazione; le battaglie dei contadini per profonde trasformazioni; i fermenti culturali, autonomi, la critica dei giovani socialisti e cattolici al centro sinistra.

Negli interventi del segretario regionale della FGCI, Claudio Caracci, di Segretario, De Rosa, Massarelli sono stati sottolineati questi diversi aspetti della realtà giovanile dando un forte contributo a stabilire le iniziative concrete sulle quali far scorrere l'azione della FGCI e mobilitare la gioventù.

Il compagno Gravano, della Segreteria nazionale della FGCI, nelle conclusioni, ha riassunto i punti di questo impegno, attorno alla formazione di una nuova organizzazione giovanile della sinistra, alla lotta per il diritto al lavoro ed allo studio, all'impegno nelle lotte delle fabbriche e delle scuole.

## Giovane colono annega nel Tevere

**PERUGIA, 13.**  
Un giovane colono di 15 anni, Franchini Giuseppe, residente a Pantalla di Todi, è stato nella provincia di Perugia la prima vittima di questa calura estiva, scoppiata improvvisamente. Ieri mattina si era recato a fare un bagno nel Tevere, in un luogo nei pressi della propria abitazione, dove l'acqua era assai profonda. Visto che non tornava per l'ora del pranzo, i familiari si mettevano alla sua ricerca pensando a una disgrazia. Tale ipotesi trovava quindi conferma dal ritrovamento degli abiti lungo il greto del fiume. Il corpo del povero ragazzo è stato recuperato nel pomeriggio dai vigili del fuoco chiamati sul luogo della disgrazia dai familiari.

**Terni**

## Varato alla chetichella il bilancio della Associazione commercianti

**TERNI, 13**  
Il bilancio dell'Associazione Commercianti è stato varato in una assemblea di tipo «carbonara» con l'approvazione di una dozzina dei pochi presenti alla «seconda convocazione», svoltasi addirittura con un ritardo di 68 giorni rispetto alla prima convocazione. Nella prima seduta l'assemblea era andata deserta: prima testimonianza di una certa sfiducia nei commercianti verso la politica dell'Associazione. C'era da attendersi che la seconda convocazione si fosse svolta nell'arco di alcune ore o al massimo di una settimana: tempo comunque che andava segnalato nella lettera d'invito. Invece la seconda convocazione non è giunta e l'assemblea, alla chetichella, si è svolta con oltre due mesi di ritardo. Alcuni commercianti alla assemblea hanno denunciato questa situazione: una denuncia che è valsa a rinviare ancora la soluzione al bilancio dell'associazione per una decina di milioni. A detta di molti commercianti il fallimento delle assemblee della associazione ha origine nel rifiuto di molti associati a pagare in parti uguali il deficit del quale non hanno alcuna responsabilità.

Un deficit più grosso ancora permane nella vecchia mutua commercianti - Gamma - che viene assurdamente tenuta in piedi anche dopo la istituzione delle mutue per i commercianti. Perché permangono queste barbare? La risposta, ed ogni giustificazione l'attendevamo dalla fonte ufficiale: ma è venuto solo il silenzio.

## I processi in ruolo alla Corte d'Assise

**PERUGIA, 13**  
A conclusione della Corte di assise d'appello, inizierà l'attività dell'Assise di primo grado. Per il 29 giugno è stata fissata la prima udienza. Il primo processo vedrà di fronte ai giudici sei imputati i quali dovranno rispondere di furto, rapina, guida d'auto senza patente, atti osceni e corruzione di minorenni. Il secondo processo è stato fissato per giovedì 30 giugno e vedrà di fronte ai giudici due imputati che compiranno in stato di detenzione per rapina, furto e falso. Infine la breve sessione si concluderà col processo a carico di tre giovani accusati di vilipendio alle forze di liberazione, apologia di fascismo, offesa alla religione e contravvenzione alle leggi sulla stampa.

# Le emozioni spaziali nei quadri di Roberti



Sta ottenendo vivo successo alla Bottega Michelangioli di Orvieto la mostra del pittore bolognese Roberto Roberti. Il tema delle opere del giovane artista trae la sua ispirazione dai viaggi nello spazio, nei riflessi umani che tali avvenimenti provocano nella nostra epoca. I quadri di Roberti - di cui la foto mostra «In orbita» - creano una sorta di favola moderna che, attraverso l'uso di tecniche fotografiche fra le più avanzate, è assolutamente al di fuori di ogni accademica imitazione.

## Impegno della Federazione libera per i problemi degli artigiani

A colloquio con il presidente Cegloni

**PERUGIA, 13**

Giovedì prossimo si insedierà la nuova Commissione Provinciale dell'Artigianato, rinnovata, in parte, con le elezioni svoltesi il 24 aprile scorso (come è noto infatti, un numero considerevole dei membri di tale organismo sono di nomina prefettizia). Per la Federazione Libera Artigiani (che ha visto aumentare i suoi affari dal 37 per cento della precedente consultazione) la prima seduta dell'assemblea era andata deserta: prima testimonianza di una certa sfiducia nei commercianti verso la politica dell'Associazione. C'era da attendersi che la seconda convocazione si fosse svolta nell'arco di alcune ore o al massimo di una settimana: tempo comunque che andava segnalato nella lettera d'invito. Invece la seconda convocazione non è giunta e l'assemblea, alla chetichella, si è svolta con oltre due mesi di ritardo. Alcuni commercianti alla assemblea hanno denunciato questa situazione: una denuncia che è valsa a rinviare ancora la soluzione al bilancio dell'associazione per una decina di milioni. A detta di molti commercianti il fallimento delle assemblee della associazione ha origine nel rifiuto di molti associati a pagare in parti uguali il deficit del quale non hanno alcuna responsabilità.

Un deficit più grosso ancora permane nella vecchia mutua commercianti - Gamma - che viene assurdamente tenuta in piedi anche dopo la istituzione delle mutue per i commercianti. Perché permangono queste barbare? La risposta, ed ogni giustificazione l'attendevamo dalla fonte ufficiale: ma è venuto solo il silenzio.

## I processi in ruolo alla Corte d'Assise

**PERUGIA, 13**  
A conclusione della Corte di assise d'appello, inizierà l'attività dell'Assise di primo grado. Per il 29 giugno è stata fissata la prima udienza. Il primo processo vedrà di fronte ai giudici sei imputati i quali dovranno rispondere di furto, rapina, guida d'auto senza patente, atti osceni e corruzione di minorenni. Il secondo processo è stato fissato per giovedì 30 giugno e vedrà di fronte ai giudici due imputati che compiranno in stato di detenzione per rapina, furto e falso. Infine la breve sessione si concluderà col processo a carico di tre giovani accusati di vilipendio alle forze di liberazione, apologia di fascismo, offesa alla religione e contravvenzione alle leggi sulla stampa.

no, mentre, al contrario i minimi di pensione sono rimasti fermi a sole 12 mila lire.

Passando a parlare delle proposte della Federazione a sostegno della categoria e per favorire la ripresa di tutto il settore, il presidente Cegloni, illustra il programma elettorale già largamente discusso fra gli artigiani, ha posto in primo piano il problema della Cassa Mutua per la quale - ha detto - «la nostra Federazione ritiene che si debba ritornare alle proposte contributive iniziali e cioè: due terzi a carico dello Stato ed un terzo a carico degli artigiani. Invece, le proposte di cui si è discusso, prevedono un contributo del 37 per cento a carico degli artigiani e solo il 20 per cento a carico dello Stato. Ciò ha portato alla creazione del deficit attuale nel bilancio, che oggi si vorrebbe ripianare con un contributo che è stato promesso dal Governo di 10 miliardi (in 5 rate annuali di 2 miliardi l'una) che, però, deve essere ancora sottoposto all'approvazione dei due rami del Parlamento».

«Se non si ritornerà alla proposta iniziale di cui sopra ha aggiunto il signor Cegloni - detto contributo potrà al massimo ricominciare il deficit che il bilancio attualmente presenta ma, non potrà impedire il rifiorire di esso negli anni a venire. Accanto a ciò, la Federazione Libera Artigiani rivendica un serio impegno assolutamente inestinguibile, quale l'istituzione della assistenza medica generica a completo carico dello Stato, come primo passo verso una riforma sostanziale della sicurezza sociale».

Il presidente Cegloni ha quindi affrontato il problema del credito nei confronti delle aziende artigiane. «Dal Senato è stata approvata - ha detto - la legge per le zone depresse del Centro-Nord con la quale si prevede la costituzione di una Società finanziaria per il finanziamento delle piccole e medie imprese. Da tale provvedimento sono state escluse però le aziende artigiane ed un emendamento presentato proprio per includerle è stato respinto con motivazioni che non sono meno di 30 mila del deficit, la maggioranza dei quali, neppure nella migliore delle ipotesi, per come è conformata la nostra economia, potranno mai trovare una loro collocazione nell'industria».

«Per questi motivi la nostra azione continuerà per rivendicare l'estensione della Finanziaria anche verso l'artigianato, sperando che la Camera dei Deputati voglia ripianare al grave torto fatto alla categoria».

Eugenio Pierucci

# schermi e ribalte

**PERUGIA**

LUX  
Tamburi sul grande fiume  
MIGNON  
Il dollaro di gloria  
MODERNISSIMO  
Carabina William  
LILLI  
Mister omicidi  
TURRENO  
La venere Indiana

**ORVIEO**

SUPERCINEMA  
Il piovoso Jess James  
PALAZZO  
Dracula, il principe delle tenebre  
CORSO  
I lupi del Texas

**AVEZZANO**

IMPERO  
Il delitto in agguato  
VALENTINO  
Vagone letto per assassini

**ANCONA**

GOLDONI  
Questo è il mondo delle donne  
MARCHETTI  
Le città proibite  
SUPERCINEMA COPPI  
Operazione Goldman

**ALHAMBRA**

Rivolta del Sudan  
ROSSINI (Sensillia)  
Il ribelle dell'Anatolia

**CAGLIARI**

CINEMA  
PRIME VISIONI  
ALFIERI  
I peccatori di Peyton Place  
ARISTON  
Il magnifico avventuriero  
EDEN  
Il magnifico avventuriero  
FIAMMA  
Gli occhi degli altri  
NUOVO CINE  
Allarme su cinque banche  
OLYMPIA  
Stato d'allarme

**SECONDE VISIONI**

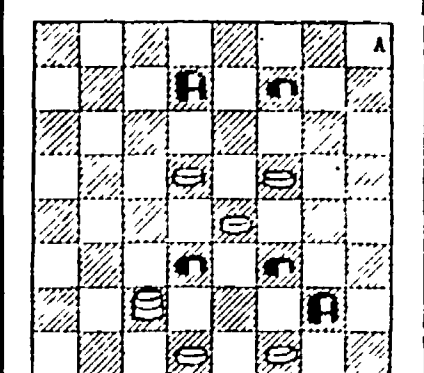
ADRIANO  
La moglie americana  
ASTORIA  
Parlami di donne  
CORALLO  
Il terzo giorno  
DUE PALME  
Lo scippo  
ODEON  
West end soda  
QUATTRO FONTANE  
I predoni del Kansas

# giuochi

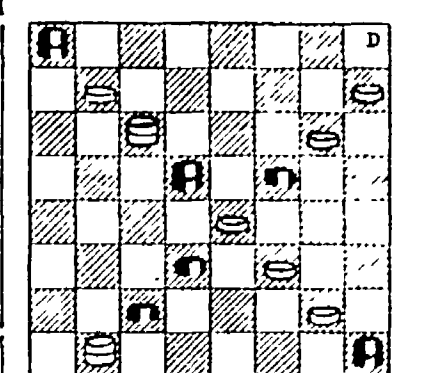
**DAMA**

Bruno Giulietti ci propone tre simmetrie e con la prima c'è vita a simposio (è di moda) per i giocatori un'antifora idealmente colma.

Simmetria su asse verticale 3-22 che dopo la seconda mossa del Nero riprende la forma simmetrica. Con pochi pezzi un bel disegno e una soluzione dinamica e piacevole:

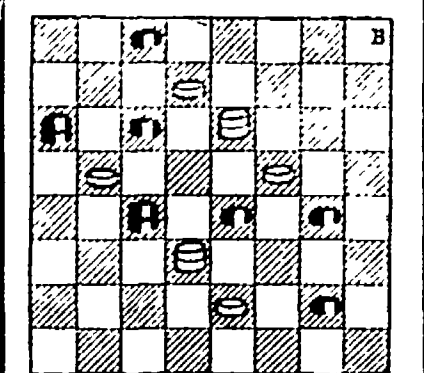


Il Bianco muove e vince in cinque mosse

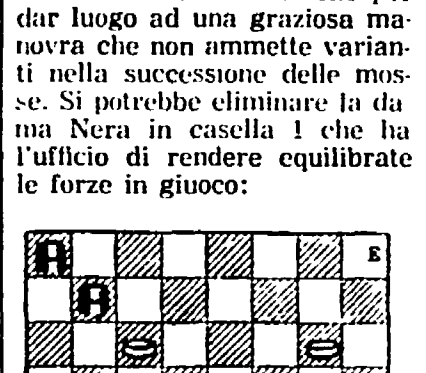


Il Bianco muove e vince in sei mosse

La seconda simmetria di Giulietti è sviluppata sull'asse diagonale 1-32, congegnata su tema solutivo interessante e tutt'altro che banale come talvolta si riscontra in problemi simmetrici:



Il Bianco muove e vince in sei mosse

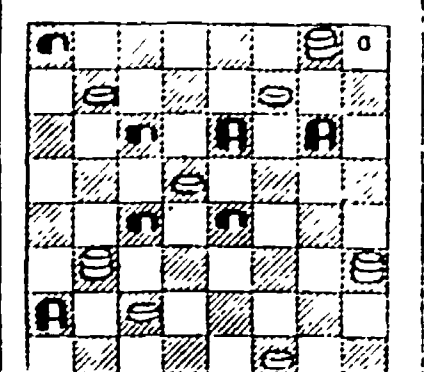


Il Bianco muove e vince in cinque mosse

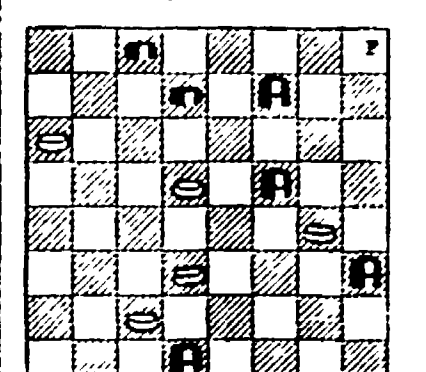
Anche il terzo simmetrico di Giulietti ha il suo asse sulla diagonale 1-32 ma si sviluppa maggiormente su tutta la parallela 4-23, accordando una leggera supremazia al Bianco.

Tratto di apertura nascosto dalla posizione libera di molti pezzi bianchi e dalla dama nera in presa nella casella 12.

Qualche tratto in preparazione di un bel tiro intermedio e quindi breve manovra per realizzare il tiro conclusivo. Un insieme che denota eleganza di tecnica e di stile:



Il Bianco muove e vince in otto mosse



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

**Soluzione dei temi**

Mario Dolfi in questa sua esposizione di idee problemistiche ha lavorato molto di riga e tiratine, costruendo diagrammi in diagonale il primo di

**ASSICURATI ANCHE TU**  
**OGNI GIORNO**  
la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori  
**abbonandoti a**  
**L'Unità**

**LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA**  
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Scrivete lettere brevi con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisi se non volete che la firma sia pubblica. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ VIA DEI TAURINI, 11 ROMA

# LETTERE ALL'Unità

## Terza media: devono fare per forza l'esame di latino (facoltativo)

Cara Unità, evidentemente, questa nostra povera Scuola Media, non solo ha avuto una scelta infelice, frutto di un cattivo matrimonio, non solo ha incontrato e incontra resistenze e incomprensioni a tutti i livelli, ma la si vuole addirittura affossare.

Non voglio farvi perdere tempo ed eccomi al punto.

Come sapete, quest'anno si attua, per la prima volta, l'esame di Stato per il conseguimento della licenza media.

Sono materie d'esame obbligatorie: l'italiano, la storia ed educazione civica, la geografia, la lingua straniera, la matematica, le osservazioni scientifiche, l'educazione artistica e l'educazione fisica. E' materia facoltativa il latino.

Cosa vuol dire ciò?

Vuol dire semplicemente che il candidato (magari con la controllorina del padre o di chi ne fa i conti), 10-15 giorni prima dell'inizio degli esami dichiara «voglio o non voglio sostenere quella prova facoltativa».

Non ha e non deve avere alcuna rilevanza il fatto che quel candidato (interno o privatista che sia) abbia, nel corso dell'anno, frequentato il corso di latino.

Anzi, una ragione di più: e cioè, se nel corso dell'anno ha frequentato le lezioni di latino (facoltativo) lo ha fatto proprio per saggiare se stesso e, giunto alla vigilia degli esami, egli deve poter rinunciare a sostenere l'esame di latino proprio perché si è reso conto che non possiede disposizioni per tale disciplina.

Invece in alcune scuole, a quanto mi risulta, sta avvenendo questo: che i giovani (e quali hanno scelto il corso (richest, facoltativo) vengono iscritti «d'ufficio» agli esami di latino, in sprezzo alle responsabilità dichiarate dai familiari che non intendono che tale prova sia inclusa tra quelle d'esame.

Le conseguenze di ciò sono facilmente intuibili: disagio, preoccupazioni, non solo, ma assurdi giudizi e formalismi si manifestano e si manifestano a catena.

Basta pensare al fatto che un giovane può superare tutte le prove obbligatorie in sessione estiva ed ottenere il suo diploma e, invece, viene rinviato a settembre in latino che - è vero - lo ha studiato facoltativamente durante l'anno ma che non ha visto e che la dichiarata tempestività e responsabilità fanno oggetto di esame, perché non aspira ad iscriversi al ginnasio.

In conclusione: siamo di fronte ad una ennesima e grossa stortura. Il malcontento è esteso.

A ciò si può porre rimedio in un sol colpo: e cioè, allo spirito della legge istitutiva della Scuola Media, e cioè che:

«Chi intende sostenere la prova di latino, sia esso interno o privatista, abbia o non frequentato le lezioni facoltative, deve farne esplicita domanda».

A. F. (Roma)

## Assunto caposegugio licenziato l'operaio super-sfruttato

Cara Unità, sono un operaio con moglie casalinga e una bambina. Ho lavorato in un'azienda di calzature per quasi cinque anni, sopportando purtroppo l'insensazione, umiliazione di produzione, dovuto al fatto che la fabbrica non contenta dei pur ottimi (per i risultati ottenuti, per la fatica) che io facevo, anche qualche ora di straordinario, cosa che invece ho sempre rifiutato. Sta di fatto che all'improvviso sono stato assunto caposegugio, che fra l'altro non se ne intende molto neppure del mestiere, ma al quale vengono affidate mansioni di segugio. Comincia così un periodo teso in fabbrica. Subisce umiliazioni e provocazioni. Poi, alla fine, il 12 maggio scorso, io, con questo «capo», una questione, mi saltò. Vengo licenziato e per scarso non dimetto. La verità è però un'altra. E' che io sono stato messo fuori per aver mai rifiutato le mie idee politiche di sinistra. Per questo mi auguro che la legge sulla «giusta causa» venga finalmente approvata e sia operante.

P. A. (Firenze)

## Solo in Italia si vota due giorni

Cara direttore, ho seguito attentamente ogni consultazione elettorale che si è svolta nei paesi d'Europa e del mondo (Inghilterra, Germania, Francia, Giappone, Stati Uniti ecc.). Indipendentemente dall'età e dal regime che regna in questi Paesi, non mi risulta una cosa e cioè un sistema di votazione uguale al nostro.

In tutti questi Paesi le consultazioni si svolgono in un solo giorno (dalle 7 del mattino alle 20 di sera). Quello che mi incuriosisce è sapere il perché noi italiani, ristretti in appena trecento chilometri quadrati, con una densità di circa 135 abitanti per chilometro quadrato, con mezzi, strade, sentieri a sufficienza, non solo ci occorrono dalle 7 alle 22 dello stesso giorno, ma anche mezza giornata di più.

Non posso nascondere la mia meraviglia che esperti ministri in economia non si siano accorti che se tutto si svolgesse in una sola giornata si risparmierebbero senz'altro centinaia di milioni.

Ma forse il prolungamento dell'orario di votazione fa comodo a qualcuno? Personalmente ho constatato che in alcune ore della domenica e del lunedì le sezioni elettorali sono completamente vuote.

S. A. (Grassano - Firenze)

## Coppa Davis, Sud Africa e gli ideali sportivi

Cara Unità, quando vi arriverà questa lettera molto probabilmente i tennisti italiani saranno già scesi in campo, per una eliminatoria di Coppa Davis, contro la squadra del Sud Africa. Si tratta, a prima vista, di una notizia di ordinaria importanza, che potrebbe interessare soltanto gli appassionati di questa disciplina sportiva. Ma a noi che scriviamo (e speriamo non a noi soli) dietro al semplice fatto di cronaca, sembra stare qualcosa di più serio ed importante. Comunque anche il giuramento olimpico - e come viene ripetuto in occasione di ogni avvenimento agonistico, spesso volte purtroppo solo formalmente - lo sport deve essere strumento di affratellamento internazionale, che permetta di superare, in un confronto leale e aperto, ogni antagonismo, sia di religione che di razza.

Quando i tennisti italiani stringeranno la mano ai loro avversari del Sud Africa - vincenti o perdenti che siano - dovrebbero tener presente che si congratulano con i rappresentanti sportivi di un Paese che applica per legge la più assurda e apertamente razzista discriminazione basata sulla razza, coi crismi della legalità, la maggioranza nera ed asiatica, dove gli oppositori del regime fascista di Verwoerd, bianchi e non bianchi, vengono condannati a morte o all'ergastolo. I nostri atleti saranno, cioè posti di fronte ai rappresentanti di un Paese che pratica rigorosamente l'apartheid - e ogni campo, anche in quello sportivo. Che cosa resta allora dell'impegno universale di amicizia e di superamento, nelle gare e nell'emulazione, di ogni discriminazione e pregiudizio? Nulla.

Qualche anno fa, in Svezia, un tennista di cui non ricordiamo il nome, rifiutò di incontrare un avversario sudafricano (bianco, naturalmente) per questi motivi. Sarebbe bello, civile e sportivo, che anche gli atleti italiani esprimessero in questa occasione la loro condanna contro i razzisti del Sud Africa, che troverebbe indubbiamente la solidarietà di tutti gli sportivi italiani.

SANDRO DI MORA - MAURIZIO ANGELINI - LUCIO BELLINI (Mestre - Venezia)

## A Pietralata una palude: le zanzare assaltano gli abitanti

Cara Unità, siamo un gruppo di abitanti della zona Pietralata. Vogliamo denunciare uno scempio, dovuto a negligenza dell'amministrazione comunale di Pietralata, da anni circa 212, angola via Piero Alossi, da anni dalla Caserma dei Granatieri vi è un terreno incolto, dato il basso livello che divide la caserma dalle tante palazzine, si è formata una palude faticosa, testata da mure di zanzare a causa dei fabbricati di nuova costruzione i cui scarichi si riversano su detto terreno.

Per di più vi è anche lo scarico di una lavanderie esistente nella zona; tutto ciò ha formato - a distanza di tre anni - uno stagno enorme il cui livello ha raggiunto circa un metro. Ora, per il puzzo insopportabile tutti gli abitanti debbono di giorno, chiudere le imposte se non vogliono essere divorati dagli insetti. Immaginate il disagio e il pericolo per tanti bambini della zona. Inoltre sorgono su questo terreno una serie di casette ad un piano, di vecchia costruzione, le cui fanghe non riescono a scampare da questo fango.

Quando si accorgeranno le autorità che anche i nostri parti di zona capitale? Vi ingraziamo della loro ospitalità.

UN GRUPPO DI ABITANTI DELA ZONA DI PIETRALATA (sezione 95 fine) (Roma)

## Assunto caposegugio licenziato l'operaio super-sfruttato

Cara Unità, sono un operaio con moglie casalinga e una bambina. Ho lavorato in un'azienda di calzature per quasi cinque anni, sopportando purtroppo l'insensazione, umiliazione di produzione, dovuto al fatto che la fabbrica non contenta dei pur ottimi (per i risultati ottenuti, per la fatica) che io facevo, anche qualche ora di straordinario, cosa che invece ho sempre rifiutato. Sta di fatto che all'improvviso sono stato assunto caposegugio, che fra l'altro non se ne intende molto neppure del mestiere, ma al quale vengono affidate mansioni di segugio. Comincia così un periodo teso in fabbrica. Subisce umiliazioni e provocazioni. Poi, alla fine, il 12 maggio scorso, io, con questo «capo», una questione, mi saltò. Vengo licenziato e per scarso non dimetto. La verità è però un'altra. E' che io sono stato messo fuori per aver mai rifiutato le mie idee politiche di sinistra. Per questo mi auguro che la legge sulla «giusta causa» venga finalmente approvata e sia operante.

P. A. (Firenze)

## Il licenziamento: «regalo di nozze»

Cara Unità, il 1 aprile del 1963 fui assunto alla Poste in qualità di agente straordinario e vi presta servizio per ben due anni e mezzo. Credendo di avere conquistato un posto di lavoro abbastanza sicuro, mi sposai: al ritorno dal viaggio di nozze però l'Amministrazione delle poste, mi fece trovare come «regalo» la lettera di licenziamento. Ora quindi mi trovo senza lavoro, con la moglie e un figlio in via di crescita. E tutti i miei discorsi specialmente del compagno Nenni sul lavoro che finalmente, dopo il governo di centro sinistra, ci sarebbe stato per tutti?

C. G. B. (Roma)

## Ricerche sulla partecipazione italiana alla lotta in URSS contro il nazi-fascismo

Cara Unità, siamo due studenti sovietici e stiamo lavorando da qualche tempo ad un saggio sulla partecipazione dei cittadini italiani alla guerra civile sotto la bandiera della Russia Sovietica e alla guerra contro il nazi-fascismo sul territorio dell'Unione Sovietica. Una delle difficoltà del nostro lavoro, consiste nella scarsità di documenti a nostra disposizione. Vorremmo quindi rivolgere a tutti i lettori del giornale un appello a inviarci tutte le notizie riguardanti la partecipazione degli italiani a questi avvenimenti in Unione Sovietica.

VALERIO PERSTEIN VALERIO TURBIN (Mosca)

## Libreria e discoteca RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri